

■ Con le speranze sudtirolesi non si può barare

Voglio esprimere la mia piena solidarietà a Paolo Dalprà, Landeskommandant del Welschtiroler Schützenbund, attaccato in malo modo dal signor Aldo Rossi sulle pagine di questo giornale. Ogni volta che si tenta di raccontare la verità, sia che si parli delle nefandezze nei confronti dei nostri reduci, che a guerra finita dopo il novembre 1918 conobbero l'umiliazione dell'Asinara o di Isernia, piuttosto che del tradimento del «Giuda» Cesare Battisti o dell'assurdità di celebrare un'adunata degli Alpini a Trento nel 2018, si viene censurati o minacciati di denunce e querele. Succede ora al Landeskommandant, è successo al sottoscritto e al professor Altmayer qualche mese fa ed esempi ce ne sarebbero ancora. Nonostante reiterate promesse e svariati proclami, agli abitanti del Sud Tirolo, di cui il Trentino fa parte, non è mai stato concesso di esprimere chiaramente la propria volontà, neppure con un referendum «taroccato». Ma con la Storia non si può barare e nemmeno con le legittime aspirazioni di un popolo; è bene che se ne renda conto anche il signor Rossi.

Giuseppe Corona